

Crema. Ex tribunale, comunicato stampa Gruppo di Forza Italia

Così non si fa. Così non va. Ciò che abbiamo approvato l'altra sera in consiglio comunale, ovvero il cambio di "destinazione d'uso" dell'area del Tribunale, è tutto da raccontare. Quel che è accaduto è che ciò che il consiglio comunale doveva approvare per "l'indizione di un'asta pubblica per la concessione in diritto di superficie a tempo determinato dell'immobile denominato 'ex Tribunale'", in realtà è stato deliberato a gara avvenuta ed aggiudicata.

Un criterio inaccettabile e poco rispettoso delle Istituzioni. Infatti la modifica e l'ampliamento della destinazione d'uso da "area per servizi ed attrezzature civiche amministrative" a "servizi ed attrezzature sanitarie e socio assistenziali" avrebbe dovuto precedere l'indizione dell'asta pubblica, in modo da mettere tutti i concorrenti nelle stesse condizioni al nastro di partenza, mentre è avvenuta solo alla conclusione dell'iter di aggiudicazione. Una procedura che l'amministrazione ha costruito inopinatamente con esclusivo riferimento a quanto affermato come proprio indirizzo (ovvero la destinazione dell'ex-Tribunale a scopo sociosanitario) al momento di insediamento del secondo mandato Bonaldi nel luglio 2017. Tale indirizzo in realtà non aveva alcun valore dal momento che era solo nella potestà del consiglio comunale variare la destinazione d'uso dell'immobile in oggetto. Ma se così era, come è, la procedura da mettere in atto doveva essere di ben altra natura.

Dopo l'atto di indirizzo si doveva far deliberare il consiglio comunale relativamente alla volontà di modificare la destinazione d'uso dell'immobile. Solo dopo si dovevano avviare le procedure amministrative per l'asta pubblica. Così avrebbero agito con la necessaria e imprescindibile trasparenza. Invece no, hanno percorso strade tortuose, applicando un criterio politico-amministrativo che lascia l'amaro in bocca.

A nostro modo di vedere, quanto avvenuto l'altra sera in consiglio comunale si è configurato come una presa d'atto, per non dire una sanatoria tout court. Ciò conferma che per la Bonaldi e la sua maggioranza il consiglio comunale è sempre più un optional. Purtroppo sbagliano, perché il consiglio comunale mantiene in essere tutte le sue peculiarità e i consiglieri comunali che vogliono svolgere al meglio le proprie responsabilità si vedono sempre più costretti ad azioni che mai vorrebbero intraprendere. Soprattutto in una partita importante come questa, il nostro compito diventa quello di fare in modo che le ombre svaniscano per lasciare spazio alla luce.

La trama del film era forse già scritta? Perché alla manifestazione d'interesse ha partecipato un solo concorrente? Altri avrebbero potuto concorrere se avessero avuto la certezza di affittuari certi. Infatti, chiunque doveva essere messo nelle condizioni di poter investire il proprio rischio imprenditoriale, considerata la quasi totale certezza della remunerazione del capitale investito, a fronte di 40 anni di diritto di superficie e con un affitto annuo a favore del comune di 70.000 euro, circa 14 euro al mq, obiettivamente un

po' poco. A maggior ragione, se tra gli affittuari pressoché certi vi era l'Azienda Ospedaliera, tutti avrebbero dovuto esserne a conoscenza. La modifica della destinazione d'uso dell'immobile a servizi socio-sanitari approvata in tempi successivi al bando ha destato perplessità, soprattutto quando alcuni consiglieri hanno fatto nomi e cognomi di chi domani potrebbe occupare quegli spazi. Anche la concatenazione di alcune circostanze, tutte datate all'interno di un lasso di tempo troppo stretto, genera la sensazione che qualcosa sia intervenuto in modo quanto meno anomalo.

A noi mancano gli strumenti per comprendere come stiano le cose ed è per questo che stiamo valutando di fare verificare all'ANAC se il percorso intrapreso è stato corretto. Non vogliamo credere alla malafede di nessuno, ma semplicemente vogliamo che qualcuno, terzo rispetto a noi, ci possa dire se il modo di procedere messo in campo dall'amministrazione sia sufficientemente trasparente e corretto sul piano formale.

Altra cosa è l'opportunità di tentare di riavere il "nostro" Tribunale, un'occasione che... "fin che c'è vita c'è speranza".